

# Visita Guidata



La visita guidata del borgo di Piedimulera, all'imbocco della valle Anzasca, parte dalla Piazza Morandini, centro del paese e più precisamente, facendo qualche passo lungo la via Pallanzeno, dalla **Chiesa Parrocchiale dei SS Giorgio e Antonio** datata sec. XVII (1785-1790). La chiesa all'occhio pare subito maestosa. Al suo interno, una volta acceduti, si rimane meravigliati dalle decorazioni e dai fregi colorati e dorati, dalle colonne marmorizzate (1837) e dai capitelli indorati di oro fino. La navata presenta quattro grandi medaglioni; la Madonna del Rosario del pittore Enrico Mariola, S. Giorgio titolare della Chiesa autore Francesco Saliotti, S. Antonio da Padova del pittore Enrico Mariola, infine l'Angelo con il libro dei vangeli da cui si legge l'espressione in latino "*qui petit accipit qui quadri*" chi domanda riceve, chi cerca trova, dipinto dell'autore Giuseppe de Giorgi. La Chiesa è ampia e le cappelle in vani alti e maestosi ne danno ricchezza e leggiadria con ogni una i loro affreschi.

Sulla parete absidale dietro l'altare maggiore spicca il grande e prezioso quadro del 1842 in tela di S. Giorgio del pittore Lorenzo Pedretti. La parrocchia ospita una antica e pregevole statua intagliata di grande valore proveniente dalla Chiesa di S. Maria della Commenda della Masone (sec XIII) rappresentante la Vergine di epoca presunta 1400. Per info [www.parrocchiapiedimulera.blogspot.it](http://www.parrocchiapiedimulera.blogspot.it)

Usciti dalla Chiesa si torna verso la piazza Morandini. Qui la chiesa vecchia datata 1585, fu eretta per volere della famiglia Ferrari dedicata a S. Giorgio. La piazza è molto accogliente e gradevole. Le vie acciottolate, la rotonda in porfido e la trottabile in centro strada fanno rivivere il borgo come era un tempo. Questa caratteristica contraddistingue tutto il centro storico e ne dona valore e bellezza. Si può sostare sotto il colonnato della chiesa vecchia e ammirare il campanile (alto 27 metri), che si erge sulla piazza e sul paese.



La visita prosegue per la via Leponzi. Il centro storico è caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici risalenti al seicento che testimoniano l'importanza che questo luogo ha assunto nei secoli quale centro di commerci tra le genti ossolane e quelle della [Valle Anzasca](#).

Sulla parete di uno di questi si può notare la lapide marmorea in ricordo del Dott. Ing. Giorgio Spezia, scienziato ed emerito cittadino di Piedimulera. Lo stesso nacque a Piedimulera nel 1842, laureato presso la Reale scuola per ingegneri di Torino svolse anche numerosi tirocini all'estero. Fu titolare della cattedra di mineralogia dell'Università di Torino e membro di numerose accademie tra le quali quella delle scienze, quella dei Lincei e quella XL scienziati italiani. Ebbe due volte il premio reale dell'Accademia dei Lincei per i suoi lavori sull'origine dello zolfo nei giacimenti siciliani. Pubblicò oltre cinquanta memorie scientifiche di geodesia, geologia e alpinismo. Legatissimo al suo paese di origine fu la personalità più celebre di questo piccolo insediamento, con il suo apporto sorse proprio a Piedimulera la Società Escursionisti Ossolani. Allo stesso è stata dedicata nel 2011 una sala della torre medioevale nel centenario della sua scomparsa (1911). La via Leponzi ci porta direttamente all'antica e suggestiva **piazza del Mercato**.

La sua caratteristica storica è unica ed è avvalorata dal **palazzo Testone** con i suoi caratteristici affreschi sulla facciata esterna e sulle pareti e soffitti interni. Accedendo attraverso il vicolo Testoni, si può ammirare il cortile. Proseguendo nel vicolo si raggiunge la “piccola Torre”, sorella minore della torre Ferrerio.

Le piazze ospitano dei ristoranti ed è piacevole sedersi su uno di questi tavolini per un attimo di riposo prima di riprendere la strada per la torre e poi per la frazione di Cimamulera.



Dalla piazza del mercato si sale per il vicolo Protasi. Già dai primi passi si ha la vista della torre Ferrerio. Ma prima di continuare si ammira un altro cortile storico di Piedimulera all'interno del palazzo denominato della moda. Il cortile generalmente è chiuso ma non si nega al viandante che ne faccia richiesta un'occhiata all'interno. Particolare il suo colonnato e il suo pozzo al centro del cortile che ci riporta indietro nella storia di edifici che furono di un tempo.

Finalmente possiamo ammirare la **Torre Ferrerio**, alta e maestosa. Un'iscrizione ancora visibile all'ultimo piano ci segnala le date di inizio e fine dei lavori di costruzione ovvero **“HUIS TURRIS 1594 DIE X APRILIS PRINCIPIUM 1597 DIE XIX NOVEMBRIS TECTUM”** (L'inizio di questa torre fu il 10 aprile 1594 e il tetto fu posto il 19 novembre 1597). Committente è tale Sig. Desiderio, causidico e notaio, figlio di Federico e fratello di Giacomo e Francesco. Costruita assieme al palazzo adiacente, che costituiva la vera residenza dei Ferreri, la torre mantenne la sua funzione di vigilanza della valle fino alla metà del XVIII secolo quando, con l'avvento del governo Sabauda nel 1768 subentrato a quello milanese nel 1733, la stessa fu adibita ad altri scopi al servizio delle popolazioni della Valle Anzasca, compreso quello di offrire un prestigioso soggiorno vista l'eleganza delle forme rinascimentali. La stessa è costituita da cinque piani (particolare architettonico unico) raggiungibili per mezzo di una scala interna.

Stanze e scala offrono ambienti dotati di notevole accuratezza dei particolari (caratteristici gli armadi a muro con le antine intarsiate originali del cinquecento e le porte, anch'esse originali di cui una “foderata” di uno spesso foglio di lamiera per ragioni di sicurezza).



Si segnala al primo piano il camino originale ornato con sagome eleganti in puro stile cinquecentesco, realizzato in serizzo, al secondo piano, un riquadro centrale del soffitto decorato in forte rilievo, il terzo piano definito “piano delle feritoie” e il quarto con tutte le pareti affrescate di notevole interesse storico/artistico.

Dall'ultimo piano si può osservare dall'alto tutto l'antico borgo con i suoi edifici caratterizzati dai tetti in pietra, le beole e i camini dalle forme antiche e medioevali.

La torre recentemente ristrutturata e abbellita al suo interno è ora visitabile programmandone l'accesso tramite gli uffici comunali. Al suo interno una sala è stata dedicata all'emerito ing. Giorgio Spezia e agli altri illustri uomini che hanno fatto la storia di questo piccolo borgo mentre le altre sale espongono raffigurazioni storiche di Piedimulera. Dalle finestre della torre si può notare, sulle sponde del torrente Anza la statua del San Giovanni Nepomuceno.

La visita guidata continua con una leggera escursione lungo l'antica mulattiera. Passando infatti sotto l'arco della torre Ferrerio inizia la salita verso la frazione di Cimamulera e per la Cappella della Pace. La mulattiera rappresenta una piacevole e tranquilla escursione/camminata.

Lungo la stessa si possono osservare i vitigni, alcuni edifici e chiesette antiche e una serie di cappelle religiose su alcune delle quali rimangono visibili ancora gli affreschi. Il passaggio davanti al vecchio forno del pane sapientemente ristrutturato e perfettamente funzionante dà l'opportunità al viaggiatore di effettuare una piccola sosta. Un gruppo di volontari della frazione, su richiesta, provvede saltuariamente alla sua accensione per la cottura di pane come si faceva una volta.



Passato l'antico forno del pane si prosegue per il sentiero per la **Cappella della Pace**. Il sentiero è pianeggiante e molto ben tenuto ed è piacevole per chi ama le brevi passeggiate. Il corrimano in legno ne dà sicurezza e bellezza.

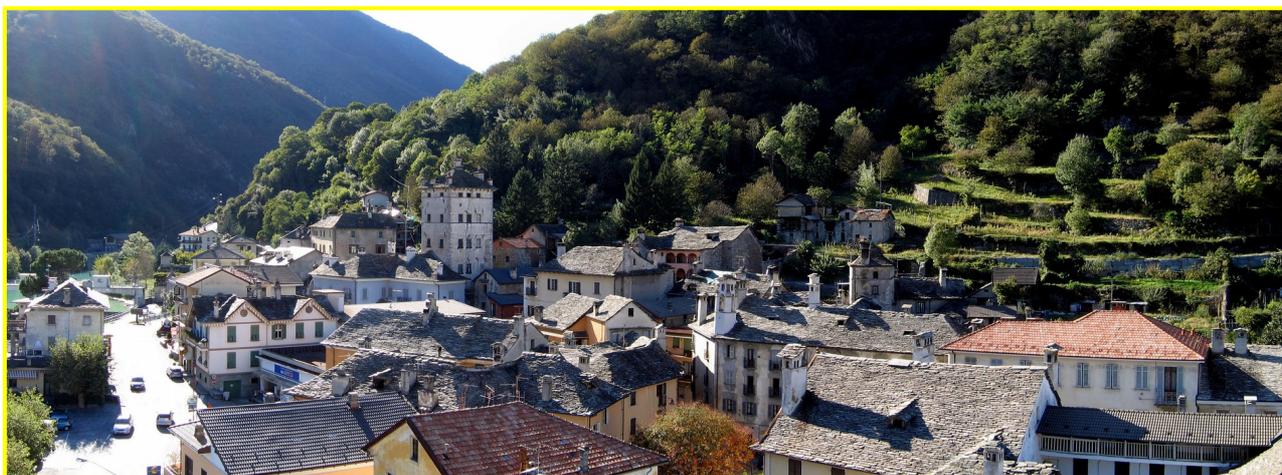
La cappella della pace è un piccolo luogo sacro spesso meta di gite ed escursionisti. La minuscola chiesetta sorge su quello che è stato definito *“un balcone dell'Ossola”*. Infatti una volta raggiunto, il luogo offre l'incanto di una

panoramica che si estende a nord fino all'abitato di Montecrestese, a sud est fino a Migiandone mentre girando lo sguardo a sud ovest ci si trova di fronte alla perla della valle Anzasca, il Monte Rosa.

La stessa fu così chiamata in quanto costruita quale auspicio per il ritorno dei combattenti della prima guerra mondiale e per la fine della guerra. Il luogo ospita dal 2014, un monumento ai Caduti della prima Guerra mondiale della Valle Anzasca. Il monumento, concepito da don Giuseppe Salina ai primi del 900 rappresenta un'opera maestosa e le sue pietre in blocchi di serizzo scolpite con grande maestria da antichi scalpellini donano al luogo una magia particolare per il visitatore in ricordo dei caduti per la patria e per la libertà. Tornando verso il centro del paese si può visitare: la **Parrocchiale di Sant'Antonio Abate**, la quale si compone di una [navata](#) centrale e di due piccole navate laterali.; venne costruita nella prima metà del [Seicento](#) e successivamente ampliata nel [1707](#); l'antico TORCHIO di Morlongo (sec XVII) e il forno del pane di Meggiana.



La visita chiude proprio a Cimamulera dove si può trovare ristoro presso la locanda del pizzo Castello, luogo ideale per un assaggio di prodotti enogastronomici tipici ossolani.



## AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Prodotta da Recchia Antonio – Consigliere comunale

## TURISTICHE E PRENOTAZIONI

[www.comune.piedimulera.vb.it](http://www.comune.piedimulera.vb.it)

Visita guidata

Immagini

TorreFerrerio

Contatti telefonici:

Comune di Piedimulera 0324/83107 (digitando 1 voce guida - ufficio anagrafe)

orario d'ufficio dal lunedì al venerdì;

Responsabile: Sig. BERTOIA Tel. 329/2105775

E.mail: [demografici@comune.piedimulera.vb.it](mailto:demografici@comune.piedimulera.vb.it)

Specificare nell'oggetto: info TORRE FERRERIO

## APERTURE

La torre Ferrerio viene aperta ai visitatori esclusivamente su prenotazione per numero superiore alle cinque persone. Per la visita guidata dal centro storico di Piedimulera, salita della mulattiera, Cimamulera

e cappella della Pace nonché per le viste singole alla torre saranno opportunamente valutate secondo la disponibilità.

Orario delle visite: 10:00-13:00 e 14:00-17-00

Chiusura dal 01 novembre al 30 marzo (escluso visite scolastiche e gruppi superiori alle dieci persone).

**L'ingresso alla torre avviene corrispondendo €. 3,00.** La stessa ospita la Lithoteca di Piedimulera – Museo dell'oro e dei minerali.



## Comune di Piedimulera

Provincia del Verbano Cusio Ossola